

COMUNE DI SERRAVALLE PISTOIESE

(Provincia di Pistoia)

C.F. - P.I. 00185430477

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

NUM. 68 DEL 14-09-2004

**Oggetto : PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA.
APPROVAZIONE . (RINVIO)**

L'anno 2004, il giorno 14 del mese di Settembre, alle ore 20:30, in , nella SALA CONSILIARE DEL PALAZZO COMUNALE DI SERRAVALLE PISTOIESE , alla prima convocazione che e' stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

Presenti	Assenti
MOCHI RENZO	SOLDI MASSIMILIANO
CORSINI LEARDO	RAFANELLI PATRIZIO
CHITI ROBERTO	PALLONI FABRIZIO
RAFANELLI GRAZIANO	
SPINELLI GIANFRANCO	
GIOVANNETTI DANILO	
QUERCI SIMONA	
PACINI MAURO	
MUNGAI EUGENIO PATRIZIO	
BILLERI CRISTIANO	
PETRUZZELLI GIOVANNI	
GARGINI LUIGI	
GRIECO GABRIELE	
PONSICCHI MAURIZIO	

Assegnati n.	17	Presenti n.	14
In carica	17	Assenti	3

Risulta che gli intervenuti sono in numero legale

Presiede il Sig. Renzo MOCHI nella sua qualità di Sindaco

Partecipa la Dott.ssa Anna CHERI in qualità di Segretario Comunale, il quale provvede alla redazione del presente verbale

Scrutatori nominati per la presente seduta i Sigg. Consiglieri:

La seduta e' pubblica

IL SINDACO : MOCHI RENZO

IL SEGRETEARIO COMUNALE : DOTT.SSA CHERI ANNA

Il Sindaco chiede di discutere anticipatamente il punto 2 e 3 anche per la presenza in aula dei professionisti dr.Cioppi e Ing. Pesciulli. Unanime il consiglio accorda l'inversione.

Sindaco: I tecnici dr.Cioppi e ing. Pesciulli e l'ing. Pollerone, funzionario tecnico del Comune, sono presenti per l'illustrazione del piano di classificazione acustica, la cui adozione è obbligatoria entro il 30 settembre.

Il Piano fa la radiografia del territorio comunale: individua le problematiche e le aree di sofferenza ed è lo strumento che consentirà al Comune di presentarsi alla società autostrade per ottenere il progetto definitivo e il relativo finanziamento per la realizzazione delle barriere acustiche sul tratto autostradale che va da via Animalunga fino al confine con Pieve a Nievole.

Molte sono le aspettative della gente per il contenimento dei rumori perché il territorio di Serravalle è attraversato sia dalla ferrovia sia dall'autostrada A 11.

Lo studio influirà anche per il futuro sviluppo del territorio, per le previsioni e le impostazioni del piano urbanistico.

Dà la parola ai tecnici.

Zoppi. Insieme all'ing. Pesciulli fa parte del Centro Sicurezza Cultura e Sviluppo che ha ricevuto l'incarico di redigere il piano di zonizzazione acustica. Farà una breve introduzione generale e poi darà la parola all'ing. Pesciulli.

Si tratta di uno strumento obbligatorio ai sensi della legge quadro 447/95 e non è altro che un piano regolatore del rumore, che prevede la suddivisione del territorio in zone ai fini acustici. La legge quadro demanda a dei decreti specifici, il DPCM del 1997, la previsione di sei classi: la prima, la più protetta, contempla le scuole, le aree ospedaliere e quelle a particolare vocazione ambientale, l'ultima è la classe 6° che prevede le aree industriali. Si costruisce lo strumento di programmazione di base per la regolamentazione del rumore prodotto dalle attività umane. Fa, quindi, una fotografia dello stato attuale, dell'esistente, prevedendo, ove possibile, un eventuale sviluppo futuro, individuando le relative fasce di pertinenza che si andranno a dettagliare dopo.

Illustra la procedura operativa: si parte ovviamente dall'acquisizione e dall'analisi dei dati costituiti dalla cartografia e dai dati Istat sulla popolazione e sulle attività produttive presenti sul territorio. Si passa ad una prima verifica di corrispondenza delle destinazioni urbanistiche e delle effettive destinazioni d'uso del territorio e poi ad una individuazione dei recettori sensibili e delle aree industriali in modo da distinguere fra le zone da classificare in classe 1° o comunque da tenere in considerazione e le zone parzialmente o completamente industrializzate da inserire in classe 5° e 6°. Si procede poi all'attribuzione di parametri alle sezioni censuarie in base al decreto attuativo della legge regionale che è la 89/98, legge che impone l'attribuzione di parametri a cinque elementi quali: densità di popolazione, presenza di industrie e artigianato, commercio e servizi, traffico veicolare e infrastrutture. Sulla base dell'attribuzione dei parametri si individuano la classe 2°, 3° e 4°. È una prima fase che dà come risultato una cartografia a macchia di leopardo con zone molto ridotte e vicine l'una all'altro. L'altra fase è uniformare il più possibile le aree territoriali. Si individuano anche le infrastrutture di trasporto sia quelle esistenti sia quelle di progetto in quanto queste seguono una normativa a parte dettata da due decreti: uno sul traffico ferroviario e uno sul traffico su gomma. Alla fine si vanno a sovrapporre tutti questi elementi e si individuano le infrastrutture, si aggregano le aree omogenee e si fa una verifica e una ottimizzazione realizzando anche delle indagini acustiche, indagini fonometriche, di breve o lungo periodo. Conclusa questa fase si individuano aree particolari, che esulano dal piano di zonizzazione acustica, come descritto finora, destinate ad attività temporanee di spettacolo o mobile o

all'aperto. Hanno le caratteristiche di rientrare nelle zone anzidette ad eccezione di quelle della classe 1° e 2°, e godono di un regime diverso per gli spettacoli o luna park.

Si arriva ,quindi, al piano comunale.

Entra Corsini. Presenti n.12

Pesciulli. Il primo passo è stato quello di individuare i recettori sensibili come le strutture scolastiche ed assistenziali. Esiste l'elenco di quelle di una certa rilevanza. Esistono anche le aree definite di interesse paesaggistico-ambientale, che sono quelle definite anche nel piano strutturale come prevalentemente boscate del Montalbano e quelle della collina della Castellina-Nievole. Esse si collocano in classe 1° e quindi, sono tutelate, ma nel regolamento di attuazione si prevederà una deroga per attività di taglio e comunque per le attività correlate al bosco per non dover fare deroghe specifiche di volta in volta.

Le aree industriali della UTOE n.1 .sono individuate a Masotti, Serravalle - Ponte di Serravalle e Chiesina La Fornace.

Invece, nella UTOE n.2 di Casalguidi –Cantagrillo le zone sono: Pontassio, Ponte Stella, Via del Redolone, La Gosta, a confine con Quarrata la zona di viale Europa. Queste le aree industriali individuate in base a quanto indicato nel piano strutturale e nella previsione di ampliamento di queste zone. Queste le classi 5° o 6°. Si passa quindi, ad individuare le classi intermedie attraverso l'attribuzione dei parametri già enunciati. La legge regionale toscana impone l'uso di questa tabella per discriminare cosa inserire in classe 2°, 3° e 4°. Successivamente si sono prese in considerazioni le infrastrutture disciplinate da norme particolari: il traffico ferroviario regolato dal D.P.R. 459/98 e quello veicolare su gomma regolato dal decreto del marzo del 2004. Questi decreti prevedono l'inserimento di fasce di pertinenza , cioè delle fasce territoriali che fiancheggiano le infrastrutture dalla loro linee di mezzera. Per queste fasce sono stabilite dei valori assoluti di immissione riferite alla rumosità della infrastruttura. Le aree di pertinenza individuate nel territorio comunale sono relative: all'autostrada A11, alla linea ferroviaria, alla strada provinciale lucchese e alla strada provinciale di Montalbano e la variante per evitare Ponte Stella. Sono fasce di 250 metri per lato ma sono suddivise in una fascia A per i primi 100 metri con limiti più alti ed in una fascia B di 150 metri con limiti più bassi. L'elaborazione del piano prevede la sovrapposizione delle fasce di pertinenza alla classificazione acustica di prima con l'aggregazione delle aree omogenee nel rispetto dei divieti di contatto stabiliti e della classificazione dei comuni limitrofi se dotati di piano. Il comune di Pistoia in particolare ha un piano che non tiene conto dei divieti per le strade su gomma conseguenti al decreto del marzo 2004.

Zoppi. Parlerà brevemente delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, mobile e all'aperto. In tali aree non è ammessa la presenza di edifici di civile abitazione e quindi non possono essere inserite in zone di classe 1° o 2°.

Sono state individuate tre aree: a Serravalle, quella della Torre di Castruccio Castracani; a Masotti quella tra la statale 435 e via dei Salici e a Casalguidi-Cantagrillo quella nella zona della palestra e della scuola. Anche se sono presenti in queste aree delle scuole le aree sono usate in fascia serale o notturna senza creare disturbo alle normali attività diurne. Queste aree dovranno ricevere una regolamentazione comunale, per cui potranno essere autorizzate manifestazioni anche superando i limiti specifici della zona in cui ricadono.

Per le altre zone e in particolare per tutti i nuclei storici dei borghi presenti sul territorio, su indicazione anche della Regione Toscana si è deciso di adottare il metodo della autorizzazione in deroga. I tecnici della Regione Toscana preferiscono che si

ricorra a questo strumento dell'autorizzazione in deroga piuttosto che si ricorra alla classificazione dei nuclei storici come aree destinate alle manifestazioni a carattere temporaneo. Lo strumento dell'autorizzazione in deroga è sottoposto a regolamentazione legata alla legge 89/98. Pertanto sarà necessario agli interessati chiedere detta autorizzazione in deroga.

Si passa ora alla fase strumentale, all'effettuazione delle indagini acustiche, le rilevazioni fonometriche del territorio. Si è proceduto a verificare se quello che si è messo sulla carta coincida con la realtà. Si è fatto un confronto tra la situazione acustica presente sul territorio e quanto previsto verificando dove possono essere necessari i piani di risanamento. Sono state effettuate sia delle misurazioni brevi di un'ora, significative per le scelte delle classi sia delle misurazioni più lunghe sulle infrastrutture stradali e ferroviarie. Il tutto si è fatto di concerto con l'ufficio tecnico del comune.

Sullo sviluppo futuro, su quali interventi si possono fare una volta individuate le criticità come il rumore da traffico, la legge regionale 89/98 detta delle condizioni in base alle quali i comuni sono tenuti ad approvare un piano di risanamento acustico. Le condizioni sono sostanzialmente due: nel caso che non si possa, nel quadro di classificazione, rispettare, relativamente alle aree già urbanizzate, il divieto di contatto tra aree che si differenziano per più di 5 decibel. Se non è possibile avere una classe cuscinetto si deve prevedere il piano di risanamento. La seconda condizione riguarda il superamento dei valori di attenzione della normativa del DPCM 14 novembre 1997.

Pesciulli. Per quanto riguarda il non rispetto delle classi contigue ci sono quattro eccezioni. Esistono tre scuole e la RSA di Cantagrillo che dovrebbero essere inserite in classe 1° o quanto meno 2° ma di fatto sono in 4° perché poste vicino alla strada o comunque in aree molto urbanizzate. Per esse non si può prevedere un tale inserimento, per cui occorre fare un monitoraggio per verificare i requisiti acustici passivi dell'edificio e quindi l'isolamento acustico di facciata e prevedere interventi come l'insonorizzazione delle finestre, delle tamponature esterne, il tutto nell'ambito di un piano di risanamento.

Zoppi. Il piano di risanamento potenzialmente può usufruire di finanziamenti della Regione Toscana a conclusione dell'iter di approvazione.

Pesciulli. Per quanto riguarda le infrastrutture ferroviarie si è riscontrato il rispetto dei limiti di immissione, anche se in vista del raddoppio è necessario effettuare altre valutazioni. Altra situazione critica è quella della strada 435 Lucchese-Ponte di Serravalle ove si sono riscontrati valori elevanti e quindi anche in quella località esiste l'eventualità di effettuare questo piano di risanamento ed il monitoraggio. Infatti il DPR 142, art.10, sulle infrastrutture stradali, prevede il finanziamento non solo per il risanamento ma anche per il monitoraggio. Infine il punto cruciale è l'autostrada A11. Sono state effettuate misurazioni per 24 ore, rilevando sia il valore diurno sia quello notturno. Ogni classe ha due distinti valori, uno per il diurno dalle ore 6 alle 22 e uno per il notturno dalle 22 alle 6. Anche la società autostrade ha fatto delle rilevazioni sulla tratta ma con riferimento al solo periodo diurno che presenta limiti più alti. Il rumore del traffico tra la notte e il giorno non muta molto, per cui essendoci di notte dei limiti più bassi, i limiti notturni sono superati ampiamente. Esistono delle situazioni critiche. Pertanto è indispensabile la realizzazione di un piano di risanamento e l'unica soluzione è quella delle barriere fono-assorbenti lungo la sorgente. Si possono ottenere anche finanziamenti regionali. Illustra la cartografia allegata a suffragio del piano con le varie classi. In verde chiaro è riportata la classe 1, in verde scuro la 2°, in giallo la classe 3°, in arancione la classe 4° e in rosso la classe 5°. Non sono individuate le classe 6°, di colore viola, in quanto non è facile individuare aree industriali senza abitazioni.

Entrano Ponsicchi e Gargini : presenti 14

Sindaco: Fa presente che dopo l'adozione del piano c'è il periodo delle osservazioni e si dovranno acquisire anche i pareri degli organi competenti : Arpat, Provincia.

Prima dell'approvazione definitiva le osservazioni dovranno essere esaminate. E' già stato fatto un passaggio in commissione, le osservazioni potranno essere presentate dalla stessa amministrazione comunale nei casi in cui ce ne fosse il bisogno.

Aprire quindi la discussione.

Gargini: Non sa se è stato spiegato quel che richiede il DPR sul traffico autostradale in rapporto ai rilievi effettuati.

Pesciulli: Nella fascia di pertinenza A, e quindi nei primi 100 metri dall'asse stradale, il DPR142/2004 prevede un limite diurno di 70 DBA. Sono stati misurati 73/74 DBA nel diurno, per cui ci sono 3 decibel in più pari al raddoppio della potenza sonora. Il DBA è in scala logaritmica. Ancora più, durante il periodo notturno, quando c'è un limite di 60 DBA si ritrovano valori di 67.8 di DBA. I valori sono quindi molto superiori ai limiti consentiti.

Non vale il criterio differenziale per le reti autostradali ma solo quanto stabilisce il decreto specifico.

Gargini. Norma di difficile comprensione da parte dei consiglieri in quanto non hanno mai affrontato il tema del piano di zonizzazione acustica.

A suo avviso questo piano, di cui ci si dota in ritardo ha bisogno di una assimilazione più lenta da parte di tutti. Ritiene la sua una proposta di buon senso: il passaggio in commissione è stato fatto, in una sola ora, e forse i componenti della stessa avrebbero desiderato più tempo per leggere tutta la documentazione, per avere un ulteriore incontro con i professionisti. Alcune cose lasciano perplessi. Le piscine a Cantagrillo confinano con la RSA. Non è la RSA un luogo dove vi possono essere fatte feste. Chiede come si effettuino in quel caso le misurazioni, se si misura considerando le finestre chiuse o se si tiene conto che le persone che occupano la residenza possono stare anche all'aperto. Chiede, poi, cosa si preveda per la piscina, forse una deroga?. Quest'ultima, però, dovrebbe aversi di regola per casi eccezionali. Stessa riflessione vale per la piazza di Casalguidi e per quella di Serravalle-capoluogo, luoghi ove da sempre si svolgono manifestazioni e feste centenarie. Chiede se anche per tali zone si andrà in deroga.

Deve essere chiaro che il piano della zonizzazione acustica vincola il regolamento urbanistico e non viceversa. Questo è stato già detto a più livelli.

In commissione si è discusso del fatto che nel piano di zonizzazione sembra sia stata effettuata una individuazione puntuale delle destinazioni, individuazione che attualmente non risulta da alcun altro strumento urbanistico ma che è frutto o della volontà della Giunta o del Sindaco o di chi fa il piano, o del funzionario. Tra le carte che vengono date ai professionisti incaricati per elaborare il piano non si includono le intenzioni degli organi. Reputa grave che il tecnico progettista sia a conoscenza di cose che ignorano i consiglieri. Sostanzialmente un estraneo all'amministrazione opera in base a delle volontà non conosciute dal consigliere comunale. Esiste certo la volontà di fare il polo scolastico ma quando lo si va ad individuare in modo preciso e puntuale sul piano di zonizzazione acustica vuol dire che lo si fa lì, in quell'area, in quanto, come si è detto con il piano si vincola anche il regolamento urbanistico. Ciò è accaduto anche per le aree in cui devono essere effettuate le feste e le manifestazioni varie individuate a Casalguidi e a Serravalle e a Masotti. In quest'ultimo caso, a conforto della scelta, c'è una lunga prassi. Lo stesso ragionamento elaborato per il polo scolastico lo si può ripetere per l'ampliamento dell'area per insediamenti artigianali e industriali. Se è vero che si prevedono in certe aree, ad oggi, non se ne può conoscere l'entità e la misura come, invece, si avrebbe accogliendo la previsione del piano di zonizzazione acustica.

Si è andati ,come previsione, ad individuare aree che travalicano anche gli indirizzi regionali di quantitativi industriali da inserirsi in determinate zone. Può anche capire che ci siano contatti apparsi tra l'altro sulla stampa, per interessamento della Breda per creare un indotto al quale l'amministrazione sarebbe disponibile anche per indirizzo proveniente dall'ATO. Sarebbe, però, molto interessato a conoscere i mandanti di questa operazione, il perché l'amministrazione si dichiari disponibile a questa operazione, quali siano i benefici che l'amministrazione trarrebbe da questi insediamenti. Nessuno è contrario basta individuare le cose e fare i percorsi necessari. Sono già state individuate dalla maggioranza, all'interno del piano strutturale aree di una certa consistenza che vanno in questa direzione: aree non presenti con quella campitura precisa nel vecchio piano regolatore. Sono, quindi, aree ex novo, all'interno del piano strutturale che non indica ma circoscrive solo quello che si andrà a fare qua e là. Si ha l'obbligo di denunciare questa situazione. Si tratta di passaggi che travalicano quello che è la preparazione di un piano comunale di classificazione acustica. Pur sapendo della scadenza del 30 settembre e della diffida effettuata nei confronti dei comuni inadempienti chiede il rinvio della decisione sull'atto. Nel fare questa cosa ci si pone dei vincoli ; così come, entrando in altri campi, ad es. le aree esondabili, esistono piani su piani, uffici su uffici che invitano a presentare piani e strozzano lo strumento principe del piano strutturale che è il regolamento urbanistico indispensabile per applicare il tutto. Chiede di riflettere su quanto detto e si ritiene di andarlo a votare ugualmente si andrà ai voti ma egli è dell'avviso che una assimilazione più lenta sia opportuna. In commissione ha avuto la netta sensazione che nel gruppo di maggioranza finora del piano in questione non se ne sia parlato.

Rafanelli Graziano. Si soffermerà su alcune osservazioni del consigliere Gargini. Si deve adempiere ad un obbligo di legge dotandosi dello strumento di classificazione acustica entro il 30 settembre. Stasera inizia il percorso consiliare del piano redatto dai professionisti incaricati che hanno operato nel rispetto della normativa vigente. Sottolinea che nessuno ha forzato la mano per non far applicare le norme. L'ultimo decreto sul trasporto su gomma è stato applicato nell'indagine conoscitiva e nella definizione dei livelli. Nella relazione si dice chiaramente che le aree di pubblico spettacolo e in particolare quelle dei borghi vanno in deroga. Se c'è da definire meglio alcune situazioni di aree come quella della palestra, via dei Salici si farà. Certo ci sono anche realtà che si sono determinate ed entreranno in conflitto con il piano per le quali sarà necessario redigere un piano di risanamento per i rumori prodotti sia da infrastrutture viarie, sia da quelle ferroviarie e industriali sia anche da attività di tipo ricreativo. Si è parlato della piscina, con attività di pubblico spettacolo che possono confliggere con la vicina RSA. I tecnici hanno applicato alla lettera le fasce di riferimento senza che alcuno abbia loro detto di far diversamente. Nella relazione si parla degli strumenti. Certamente hanno dovuto tener conto anche del nostro strumento urbanistico, il piano strutturale che ha determinato una perimetrazione anche dell'area industriale. La zona industriale di sviluppo è il Redolone e una parte della Montalbano e i tecnici lo hanno previsto. La fascia rossa non poteva essere posta altrimenti: la zona è stata classificata per quella che è. Formula ora una domanda: fra classificazione della fase attuale e fascia di rispetto, 250 metri con la fascia intermedia di 100 sia per il trasporto viario che ferroviario determinano due classi sotto o una classe sotto. Si deve comprendere per sapere come operare. Lo strumento urbanistico è indispensabile per definire in modo preciso e nel rispetto della norma e dei decreti: si è fatto un rilievo anche dei tempi per comprendere meglio la situazione. Altra domanda riguarda una questione discussa in commissione sui confini della classe A, la più bassa. Il Montalbano non può essere classificato da una parte in un modo e dall'altra in un altro. Oggi si ha tutto il tempo di apportare delle modifiche, esistono 60

giorni per le osservazioni ,per chiarire e modificare . Questo strumento per effettuare gli interventi di risanamento soprattutto sull'autostrada e per avere i necessari finanziamenti. Si sono applicati in merito gli ultimi decreti. Il polo scolastico, scelta strategica molto importante che andrà collocata in una classe non alta. Quello che già si è fatto va visto come contributo alle decisioni, senza pregiudizi. Si parta dunque stasera, esiste anche la fase delle osservazioni e si lavorerà per trovare le soluzioni senza cristallizzarsi.

Chiti Roberto. Ringrazia i tecnici che hanno illustrato questo nuovo strumento che deve essere ben compreso. Vuol fare una riflessione di carattere generale: strumento molto importante che regolamenterà tutta una serie di situazioni per lo sviluppo del territorio in modo sostenibile. Il piano strutturale in sintesi censisce gli immobili (zone boschive, abitate ,etc) mentre il piano di classificazione acustica censisce il rumore, cose mobili. Da ciò scaturiranno le scelte, lo sviluppo del territorio nel rispetto del piano del rumore. Domanda se questa è la fotografia dei rumori esistenti con qualche eccezione. Potranno esistere delle situazioni che configgono e che dovranno essere affrontate per essere risolte. Domanda se le modifiche scaturenti dalle future osservazioni al piano sia sufficiente inserirle sulle carte o sia necessario che sia adottata una nuova deliberazione.

Sindaco: Occorre la modifica delle carte oltre alla decisione consiliare.

Chiti Roberto. Chiede se siano state apportate le modifiche richieste dalla commissione.

Zoppi. L' area della R.S.A., assieme a quella delle scuole, si trova in una zona non rispondente alla propria destinazione d'uso. Come si è detto questa è anche una fotografia dello stato attuale e nessuno può spostare la RSA altrove. Essendo situata vicino alle piscine può redigersi un piano di bonifica . L'intervento di bonifica deve essere effettuato sulla RSA e si deve studiare il modo e la forma richiedendo eventuali finanziamenti alla Regione Toscana. Come si è detto, questo è uno strumento che segue l'iter di tutti gli strumenti urbanistici: 30 giorni di pubblicazione e 30 per le osservazioni. Le osservazioni devono essere tutte vagliate, quelle accolte entrano a far parte dello strumento, quelle rigettate con motivazione fanno comunque parte del pacchetto che viene presentato alla conferenza di servizio. La Regione esprime il parere da ultimo. Sul discorso delle aree industriali e del loro potenziale sviluppo e se quindi siano la fotografia dell'attuale o meno si deve dire che è fotografia dell'attuale sia per quanto attiene ai livelli di rumore dell'area sia per quanto riguarda la destinazione d'uso delle aree territoriali. Pertanto, tornando a Cantagrillo, non può prevedersi in quella zona una classe 1 in quanto tutta l'area ha una destinazione d'uso diversa dalla RSA e dalle scuole. Infatti si creerebbe una grossa difficoltà di gestione amministrativa. L'osservazione sulle fasce intende spiegarla con un esempio. Sulle vie di comunicazione esiste un doppio regime. Occorre considerare la strada come se non vi fosse nulla intorno e allora valgono solo i limiti dei 250 e 100 rispetto all'asse stradale. Se si toglie la strada e si mette tutto il resto si va a vedere quello che è il limite della zona. Queste due realtà si sovrappongono in un tutt'uno. Quando si parla di fascia di rispetto si parla solo del rumore della strada o della ferrovia.

Il piano può avere questa doppia funzione: da un lato quella di tutelare maggiormente il cittadino. Se si ha un insediamento residenziale e se per qualche motivo viene richiesta un'autorizzazione a realizzare una discoteca, questo in sé e per sé non è vietato purché l'emissione di rumore rispetti la fascia di pertinenza della zona in cui si va a realizzare. Si limitano solo le forme di disturbo al cittadino. L'altro aspetto è, invece, quello di consentire, di dirimere eventuali situazioni di disturbo esistenti e di definire quella che può essere l'effettiva rumorosità che le attività esistenti possono fare nella zona. Lo strumento in teoria non impedisce nulla ma regola.

blocca lo sviluppo ma limita le fonti di disturbo. Per quanto riguarda l'individuazione delle aree di pubblico spettacolo si sono rispettate le indicazioni della Regione Toscana e dell'organo tecnico comunale che conosce il territorio. Nulla vieta che per manifestazioni particolari di durata contenuta (non più di 30 giorni) da effettuarsi fuori di queste aree all'uopo individuate si possa autorizzarle in deroga. Si può in particolari situazioni derogare anche ai 30 giorni.

Ponsicchi. Nulla da dire su una norma di carattere generale. Si sofferma sulle deroghe, la cui attivazione può presentare delle difficoltà. Domanda perché in passato si siano realizzate nella stessa zona delle strutture che hanno diverso impatto per quanto attiene il rumore. Si deve informare i cittadini sui problemi che dovranno affrontare con il piano di zonizzazione acustica del territorio. Chi investe a livello di azienda deve avere certezze. Non vorrebbe che si innescasse un sistema speculativo. Ci si chiarisca sul problema delle deroghe e dell'impatto calandosi nel concreto. Approfondirebbe l'argomento nell'interesse di tutti.

Zoppi. Le deroghe sono possibili solo per attività limitate nel tempo. La previsione dell'impatto acustico legato al raddoppio della linea ferroviaria è di difficile valutazione.

Pesciulli- Per la tratta ferroviaria nel territorio di Serravalle Pistoiese si è riscontrata nella zona un valore di 55 DBA sul periodo diurno con un limite, della classe 4°, di 60. Molto dipende dal numero dei passaggi dei treni sulla nuova linea che ora non si conosce.

Petruzzelli. Non entrerà nell'aspetto tecnico in quanto non è aggiornato sulle nuove normative che interessano questo ambito generale. Ha cercato di leggere il piano, in quanto gli è pervenuto solo questo documento e non la relazione che personalmente considera allegato obbligatorio allo schema di atto deliberativo. Da profano gli sembra che il piano sia ben studiato, ma per aspetti di natura politica chiede che stasera non venga approvato. Al consiglio spettano, a normativa vigente, competenze di programmazione e di controllo. Questo è un atto programmatico che ha addirittura prevalenza su altri strumenti urbanistici. Doveva essere quindi studiato a fondo da parte del Consiglio Comunale. Invece, gli si dice, che la commissione consiliare non ha avuto un buon esito. Anche l'assessore Graziano Rafanelli nella sua replica al consigliere Gargini, ha dovuto ammettere che vede la necessità di rivedere qualcosa in questo piano. Ritiene che questa volontà di cambiamento non si deve rinviare alla fase delle osservazioni, essendo le osservazioni uno strumento di secondo livello e non di primo come la programmazione. Non risulta, poi, che i tecnici-progettisti abbiano ricevuto come documentazione di supporto il redigendo regolamento urbanistico, e non si comprende, pertanto, da chi e da che cosa abbiano avuto impulso alcune previsioni di aree nel piano di classificazione acustica in questione. Se si tratta di un piano che tiene conto dell'esistente e delle questioni che attengono agli altri strumenti urbanistici, alcune cose non erano e non sono previste dagli strumenti a disposizione. Domanda allora qual è la norma che consente di inserire le aree con tali caratteristiche, da chi è stato dato l'input e perché il consiglio comunale non ne sia stato informato essendo questo un atto di natura programmatica e non gestionale. Esistono elementi probatori sufficienti a sostenere che non si possa procedere alla deliberazione questa sera. Il suo gruppo è disponibile a partecipare ad altri consigli comunali entro il 30 settembre, termine la cui perentorietà è discutibile. Non si può consentire che venga usurpata la competenza programmatica del Consiglio. Inoltre non si possono inserire nel piano di classificazione acustica aree che non sono previste da altri strumenti urbanistici a meno che non ci sia un atto programmatico legislativo, rogatorio di questo consiglio comunale. Se lo si fa non si dica poi che si è una maggioranza aperta e disponibile al dialogo. Chi intende usurparlo dei diritti di consigliere si sbaglia. Questo è un atto programmatico del quale questo consiglio

non è stato informato e nel quale alcune aree non sono state inserite perché non erano in nessuno strumento urbanistico. Chiede al segretario che quanto ha asserito poco prima sia messo a verbale. Avrebbe voluto il verbale dei lavori della commissione n.3 sull'argomento perché questo sarebbe stato emblematico. Chiede il ritiro dell'atto sul piano della legittimità.

Spinelli. Strumento importante quello che si discute stasera e ben sviscerato dai consiglieri della maggioranza che l'hanno preceduto. Comprende il bisogno di approfondimenti del presidente della commissione consiliare Gargini. Anche il consigliere Ponsicchi solleva la necessità di approfondimenti. Crede che questa sera si stia approfondendo un tema venuto alla ribalta in questi ultimi anni: l'inquinamento da rumore. Tra le altre cose si è scoperto che può dare anche disturbi alla personalità. Il piano di classificazione acustica è comunque uno strumento obbligatorio da assumere entro certi termini. I tecnici-progettisti hanno redatto uno strumento completo e molto ben fatto, strumento che consiste in buona parte nella radiografia della situazione del nostro comune. Si può anche approfondire ma ritiene che i tecnici si siano attenuti a quanto richiesto. Questo strumento darà un aiuto notevole allo sviluppo del territorio assieme al piano strutturale. Dal punto di vista politico lo ritiene importante per risolvere alcune situazioni attraverso gli accorgimenti idonei nelle zone da risanare: richiama quella delle autostrade. Con questo strumento si può attingere a finanziamenti regionali. Nell'approvare il piano strutturale si sono date delle indicazioni per lo sviluppo futuro del Comune e questo strumento va affiancato al piano strutturale. Il programma politico prevede la realizzazione del polo scolastico. Non entra nel merito delle varie situazioni di disagio.

Leardo Corsini. I consiglieri di maggioranza non hanno canali preferenziali, ma sostengono un programma, un sindaco e una maggioranza nei quali hanno piena fiducia. Chiede, tuttavia, che i consiglieri e le commissioni siano messi in condizione di lavorare e di avere tempestivamente il materiale per studiarlo, in quanto le istituzioni sono cose serie e tutti devono essere in grado di contribuire. Chi intende portare il proprio contributo deve essere messo in grado di farlo. Se ci fosse stato più tempo a disposizione tutti avrebbero avuto modo di entrare nell'argomento in modo appropriato. Ritiene che la scadenza del 30 settembre è importante; tuttavia bisogna rendersi conto che il Consiglio Comunale sta lavorando sia su questo strumento sia sul regolamento urbanistico, strumenti entrambi che devono avere una coerenza che non può essere conseguita solo facendo slittare di 15 giorni l'adozione del piano del rumore. Per forza di cose, dopo il regolamento urbanistico si dovrà variare lo strumento acustico al fine di renderlo coerente con il primo. Se si sfrutta il tempo che va dall'adozione all'approvazione definitiva, crede che ci sia lo spazio, aldilà delle osservazioni, per la commissione consiliare di poter lavorare intervenendo anche con osservazioni proprie. E' importante farlo e va fatto ma crede che viaggiando i due strumenti su tempi diversi per forza di cose si andrà a variare lo strumento acustico.

Sindaco. Quando ha saputo di come si sarebbe sviluppato il percorso dell'adozione del piano, si è sentito tranquillo. I tempi dei due strumenti sono lontani tra loro e sicuramente qualcosa andrà rivisto. Questo strumento è stato redatto nel rispetto delle ultime norme di settore, forse proprio perché redatto in ritardo rispetto agli altri enti. Non si aveva neanche le carte della Regione per svolgere il lavoro, per cui sono stati ulteriormente penalizzati per il tempo. Il materiale oggi all'attenzione del Consiglio era pronto da consultare, nella commissione ci sono stati dei problemi ma un motivo c'era. Lo strumento è di difficile interpretazione, ma puntuale e rispecchia la situazione del territorio, fa una fotografia reale del territorio tenendo conto di alcune cose che si sono verificate nel tempo. Anche le esigenze della piscina nel tempo sono cambiate, allora non erano previste le attuali problematiche; lo stesso ragionamento vale per il campo sportivo. E' uno strumento indispensabile, che arriva in un momento

decisivo. Le deroghe sono legate al territorio esistente, devono rimanere circoscritte nel tempo e regolamentate.

Per quanto attiene alla programmazione: si è approvato il piano strutturale, per lo sviluppo delle aree industriali nessuno può negare che esse vadano dove sono previste e la perimetrazione dell'area sarà quella , 50 metri in più o in meno. E' stata individuata un'area che probabilmente ospiterà il polo scolastico ma non individua il perimetro in cui va messa ma solo una zona. E' stato fatto per non avere intoppi e andare avanti velocemente. Si è individuata un'area grande in cui il polo ci sta 20 volte: non è questa cosa che contrasti con alcunché. Questo è uno strumento che pone comunque dei vincoli e quindi tra circa un anno, un anno e mezzo il regolamento urbanistico sarà presentato e discusso e il piano acustico lo condizionerà. L'esigenza è andare avanti, esistono tutti i tempi per discutere della cosa per cui si può fare una commissione tra 15 giorni, ci sono 60 giorni di tempo per riaffrontare le problematiche anche perché stasera si adotta e non si approva definitivamente.. Chiede di ripensarci sulla richiesta di rinvio. Il richiamo a non disertare le commissioni rivolto ai consiglieri non era per il consigliere Giovanni Petruzzelli in quanto è informato sui suoi problemi, ma non bisogna sottacere che alle commissioni molte volte si arriva in ritardo o non si arriva affatto. Chiede conferma ai presidenti di commissione per la conferma. Chiede l'adozione del piano assicurando tutta la disponibilità della maggioranza e dei tecnici ad approfondire le questioni e la materia in quanto il regolamento urbanistico è un impegno più complesso del previsto. Si rifà ai tempi del Comune di Monsummano Terme. Il regolamento urbanistico si elaborerà con l'apporto della apposita commissione che verrà convocata e riunita ripetutamente.

Ci si impegnerà a fare un ulteriore sforzo per documentare i consiglieri nel loro lavoro anche se agli atti del Consiglio c'era per tempo tutto il materiale. Chiede l'adozione con tutta la disponibilità ad approfondire.

Petruzzelli: Chiede quale difficoltà ci sia a rinviare di 15 giorni la decisione. Chiede, pertanto, il rinvio.

Sindaco. Fa presente che l'esigenza espressa dalla commissione consiliare di togliere la previsione dell'area del polo scolastico dal piano di classificazione acustica è stata recepita con la conseguente modifica del piano. Pertanto non comprende perché si debba rinviare l'argomento quando si sono accolte le richieste fatte in commissione.

Gargini. Ribadisce l'esigenza di rinviare per approfondire.

Si chiede una breve sospensione

Il sindaco la concede.

Al rientro il Consiglio unanime decide di rinviare l'argomento.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Sindaco
Renzo MOCHI

Il Segretario Comunale
Dott.ssa Anna CHERI

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione e' stata pubblicata all'Albo Pretorio e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del D.Legs. 267/2000.

Serravalle Pistoiese, li 28-09-2004

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Anna CHERI

ESECUTIVITA'

Deliberazione divenuta esecutiva a seguito di pubblicazione all'Albo Pretorio in data

Deliberazione dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, c. 4 del D. Legs. 267/2000.

Serravalle Pistoiese, li

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Anna CHERI

ATTESTAZIONE DI CONFORMITA'

► Si attesta che il presente documento, composto da n. 11 pagine munite del timbro di congiunzione è conforme all' originale depositato in atti.

Serravalle Pistoiese, li 28-09-2004

L' INCARICATO